Ai generali non toccare l'indennità

SCATTI BLOCCATI DA 3 ANNI, MA NON PER GLI ALTI GRADI MILITARI, CHE ORA SI SONO PAGATI PURE GLI ARRETRATI

di **Paola Zanca**

La busta paga è arrivata l'altroieri. Gli uffici del Centro unico stipendiale dell'Esercito hanno messo in pratica senza sgarrare nemmeno di un giorno la direttiva del generale Paolo Gerometta. L'adeguamento retributivo – scriveva perentorio il 5 marzo scorso – deve "effettuarsi possibilmente nella mensilità di marzo 2015" (liquidata il 27 aprile, *ndr*) e se "differimento" dev'esserci, che sia "contenuto".

PUNTUALISSIMO, invece, per i generali di divisione e di corpo d'armata, per i colonnelli e per i generali di brigata è arrivato un bonus non da poco: tre anni di indennità di posizione e di indennità perequativa arretrate. Perché (anche) per le Forze Armate il blocco stipendiale voluto dal governo Monti non vale. Così, appellandosi a una sentenza della Corte costituzionale che si era pronunciata sulle carriere di alcuni diplomatici, alla Direzione generale per il personale militare (il Persomil) hanno pensato bene di non perdere altro tempo. Dal 1° gennaio 2011, per tre anni, le indennità aggiuntive di cui sopra non sono state riconosciute. Ma ora finalmente la Ragioneria generale dello Stato ha rimesso le cose al loro posto: "detti emolumenti", scrive il generale Gerometta, direttore del Persomil, sono legati "per loro precipua natura a un evento straordinario della dinamica retributiva". E come tali, vanno innanzitutto "esclusi dal cosiddetto tetto retributivo", la soglia di 240 mila euro stabilita dal governo Renzi come massimo stipendio per il pubblico impiego. Per le stesse ragioni, vanno tenuti lontano dalla "cristalizzazione del trattamento stipendiale" imposta da Monti. L'eccezionale gratifica, insomma, non si può imbrigliare nelle rigide griglie dei ragionieri di Stato.

BISOGNAVA riparare il guaio. Perciò è stato dato ordine di "procedere al conferimento delle provvidenze in questione in favore degli interessati". Che non sono solo gli ufficiali privati del bonus, ma anche quelli che il bonus nel 2011 non lo prendevano ma nel frattempo sono stati promossi.
In commissione Difesa, il deputato del M5S Gianluca Rizzo proverà a chiederne conto alla ministra Roberta Pinotti: "È d'accordo con questa interpretazione della normativa - domanda nell'interrogazione - che attribuisce considerevoli benefici economici ad alcune centinaia di dirigenti?". Stiamo parlando di somme variabili: l'indennità perequativa può andare dai 13 mila euro annui ai 29 mila circa. Nella busta paga di un colonnello che vedete qui sopra, la somma riconosciuta è di 29.990 euro, a cui sono stati sottratti 3.434,94 euro perché, in attesa della sentenza, era stata corrisposta una parte di indennità una tantum. Lo stesso aveva fatto il ministero dell'Interno con i prefetti rimasti "congelati" dal blocco di Monti. E anche dal Viminale, il 6 marzo scorso, è partita la circolare con scritto: ridateci tutto.

MINISTERO DELLA DIFESA

TRASCINAMENTO OPERATIVA 82,33
Bon. A.P. INDENNITA' PEREQUATIVA 29.990,59
Add. A.P. ASS. DI VALORIZZAZIONE DIRIGENZIALE -3.932,53
Add. A.P. UNA TANTUM IND. PEREQ. C -3.434,94

Busta paga di un colonnello con le indennità arretrate